



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

RECIDIVA ZERO

STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE

*dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema
in carcere e fuori dal carcere*

CNEL - Viale David Lubin 2, Roma
martedì 16 aprile 2024

Materiali e documenti per la giornata di lavoro
di martedì 16 aprile 2024 presso il CNEL

Contributo di:

CGIL CISL UIL

Titolo:

Documento di proposte in merito all'istituzione presso il CNEL di un "Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale"

Nell'ambito dell'attuazione del Programma della XI Consiliatura e in esecuzione dell'accordo interistituzionale sottoscritto il 13 giugno 2023 dal Ministero della Giustizia e dal CNEL, alla luce delle attività di analisi e studio svolte e delle relative evidenze acquisite, l'Assemblea del CNEL nella seduta del 19 marzo u.s. ha approvato con voto unanime un documento di osservazioni e proposte che prevede l'istituzione di un 'Segretariato permanente per l'inclusione economica, sociale e lavorativa delle persone private della libertà personale', avente la finalità di promuovere e favorire la cooperazione interistituzionale e settorializzata per facilitare il funzionamento del sistema di governance istituzionale e la necessaria, costante e reciproca interazione con le forze sociali, economiche e del lavoro per incrementare l'occupabilità dei detenuti e ridurre drasticamente la recidiva. Le OO.SS. sono a tal fine impegnate e rappresentate nel convegno 'Recidiva Zero', con specifici contributi anche nei gruppi di lavoro.

Attraverso l'attivazione del Segretariato Permanente presso il CNEL – prosegue il Documento – si intende innanzitutto rendere sinergiche e convergenti risorse ed expertise provenienti dalle diverse Amministrazioni, dalle organizzazioni datoriali e sindacali rappresentate nel CNEL, dal mondo dell'impresa e dal terzo settore per offrire un hub e uno snodo di raccordo funzionale per l'attivazione e la facilitazione dei contatti tra Amministrazione penitenziaria e soggetti pubblici, privati e del terzo settore in relazione ad interventi, progettualità e iniziative rivolte alla formazione, anche professionale, e all'inserimento lavorativo dei detenuti e degli ex detenuti.

A tal proposito CGIL CISL UIL sono a definire unitariamente azioni e linee di intervento di seguito descritte, a cura dei soggetti interessati:

- prevedere tra le materie di confronto fra le parti, per il lavoro svolto presso soggetti esterni all'Amministrazione penitenziaria (es. imprese, terzo settore) il CCNL di riferimento, da applicare nei diversi contesti lavorativi per sostenere l'esercizio e la tutela dell'attività lavorativa, anche attraverso la contrattazione di secondo livello;
- avvio del confronto con l'Amministrazione Penitenziaria per qualificare il lavoro alle dipendenze dell'Amministrazione e prevedere l'effettiva applicazione degli istituti economici e normativi previsti dai CCNL sottoscritti dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative, per le attività svolte;
- ricognizione e mappatura nazionale della presenza e/o collaborazione dei CAF e degli Enti di Patronato con gli istituti penitenziari e delle eventuali convenzioni e/o protocolli in essere;
- ricognizione e mappatura delle commissioni aventi la finalità di inserimento lavorativo previste dalla L. 26 luglio 1975, n. 354, e di quelle previste dalla L. 214/2018 contemplando la presenza di un rappresentante delle tre OO.SS. confederali comparativamente più rappresentative;
- prevedere a livello nazionale (tramite i CAF e gli Enti di Patronato di ciascuna OO.SS.) linee guida rivolte ai territori, per incentivare modelli di convenzioni e protocolli da contestualizzare nelle diverse realtà territoriali;
- progettazione e realizzazione di: a) interventi di orientamento individuale/di gruppo e laboratori formativi che facilitino l'acquisizione o il recupero delle competenze di base, trasversali e sociali; b) iniziative di formazione tecnico professionale per sperimentare percorsi che rispondano alle esigenze di manodopera delle imprese e percorsi professionalizzanti modulari e di qualifica;
- si ritiene importante una diffusa attività formativa per favorire nella popolazione detenuta/fine pena, le competenze della cittadinanza digitale, per favorire il loro reinserimento lavorativo e sociale;
- va prevista una governance della formazione tra rete interna e rete esterna, sia per valorizzare le competenze delle persone detenute, sia per concretizzare l'inserimento o il reinserimento della persona nel mercato del lavoro, favorendo l'incontro tra la domanda e l'offerta.